

## Lòzzolo

A pochi chilometri da Gattinara, su una collina e lambito da un limpido torrente, c'è Lozzolo. Circondato da boschi e vigneti, appare col suo gruppo di case: in mezzo svetta il campanile e, dietro, sorge il castello. A piedi o a cavallo, ci si può addentrare nei boschi di querce, castagni, carpini, robinie e betulle: magari per cercare i prelibati porcini che vi spuntano in abbondanza. Oppure si può passeggiare lungo i sentieri fra le vigne ben pettinate: anche Lozzolo, insieme a Roasio, appartiene alla ristretta cerchia dei Sette paesi produttori del vino doc Bramaterra.

L'antico Locènum compare per la prima volta in un documento dell'anno Mille, quando era uno dei tanti villaggi sotto la giurisdizione della chiesa di Vercelli. Ai suoi abitanti fu poi intimato, nel 1242, di trasferirsi nel borgo franco di Gattinara ma quelli, invece d'abbandonare i propri terreni e l'indipendenza, si rifugiarono in cima al colle, lì dove oggi è il castello.

Forse costruito dalla famiglia Sonomone nel Tredicesimo secolo, e poi passato di mano in mano ai vari signori, il castello oggi appartiene ad un'azienda vinicola privata. In origine cingeva fra le sue mura l'attuale parrocchiale di San Giorgio, intitolata al patrono del paese.

Lozzolo, pur così piccolo, ha anche altre quattro chiese: in centro si trova San Sebastiano, mentre il secentesco Oratorio dei Santi Rocco e Antonio è all'ingresso del vecchio abitato. Alla stessa epoca appartiene il bel santuario, immerso nel verde, della Madonna dell'Annunziata.

Per finire, risale al 1936 la cappella della Madonnina del Grappa. Fu eretta sul colle più alto, la Rusca Randa, dalla locale sezione degli Alpini e con l'aiuto dei paesani. Qui c'è anche un rifugio e uno spiazzo attrezzato per i picnic, ma soprattutto si gode di uno spettacolare panorama, che spazia su tutta la piana sottostante e sulle catene dei monti, dal Rosa fino al Monviso.